

**LA BANCA D'ITALIA**

VISTA la legge 10 ottobre 1990 n. 287;

VISTO il Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1991 n. 461;

VISTO il proprio provvedimento del 5 ottobre 1995 di avvio dell'istruttoria ai sensi dell'art. 14, comma 1, della legge n. 287/90 in relazione ai patti parasociali sottoscritti, in sede di costituzione della Carinord Holding Spa, dalla Cariplo e dalle Fondazioni Casse di Risparmio di Alessandria, La Spezia e Carrara, nel quale ha tra l'altro disposto la sospensione dell'esame della concentrazione in capo alla Carinord delle tre Casse "Spa" comunicata dalle parti ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge n. 287/90;

VISTE le comunicazioni inviate dalle parti, contenenti le modifiche ai citati patti parasociali finalizzate a stabilire il controllo congiunto della Cariplo e delle Fondazioni Casse di Risparmio di Alessandria, La Spezia e Carrara sulla Carinord Holding Spa;

VISTI i propri provvedimenti del 14 e del 24 ottobre 1996 con i quali ha disposto rispettivamente la chiusura del procedimento avviato ai sensi dell'art. 14 e l'apertura dell'istruttoria ai sensi dell'art. 16, comma 4, della legge n. 287/90 nei confronti della Cariplo e delle Fondazioni Casse di Risparmio di Alessandria, La Spezia e Carrara;

VISTA la documentazione acquisita nel corso dell'istruttoria;

CONSIDERATO il parere espresso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi dell'art. 20, comma 3, della legge n. 287/90, nella sua adunanza del 16 gennaio 1997, con il quale è stata rappresentata la necessità di individuare le misure necessarie a impedire la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante sui mercati interessati;

CONSIDERATE le seguenti circostanze;

**Le parti.**

La Cariplo Spa (di seguito Cariplo), con sede legale in Milano, è al vertice dell'omonimo gruppo bancario composto, oltre che dalla capogruppo, da altre 28 società, tra le quali le Casse di Risparmio di Puglia, Viterbo, Città di Castello, Rieti, Salernitana, Carical e i Mediocrediti Lombardo e del Sud; il gruppo ha un patrimonio consolidato di 12.340 mld e opera in tutto il territorio **nazionale**<sup>9</sup>. Il fatturato da considerare ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90 (un decimo del totale dell'attivo consolidato dello stato patrimoniale, esclusi i conti d'ordine) ammonta a 20.300 mld.

Le Fondazioni Cassa di Risparmio della Spezia, Carrara e Alessandria controllano -congiuntamente a Cariplo - la Carinord Holding Spa, società finanziaria posta al vertice dell'omonimo gruppo bancario al quale appartengono le tre Casse citate; il gruppo ha un patrimonio consolidato di 684 mld e opera pressoché esclusivamente nelle tre province di insediamento delle banche controllate. Il fatturato da considerare ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90 (un decimo del totale dell'attivo consolidato dello stato

---

<sup>9</sup> I dati contenuti nel presente provvedimento sono riferiti al 31 dicembre 1995.

patrimoniale, esclusi i conti d'ordine) ammonta a 727 mld. Il patrimonio e il totale attivo delle tre Casse sono pari rispettivamente a 252 e 3.000 mld per la Cassa di Risparmio della Spezia, 154 e 2900 mld per la Cassa di Risparmio di Alessandria, 147 e 1300 mld per la Cassa di Risparmio di Carrara.

### **Descrizione dell'operazione**

Le parti hanno costituito una società finanziaria, denominata Carinord Holding Spa, alla quale hanno conferito le partecipazioni di controllo delle Casse di Risparmio di Alessandria, La Spezia e Carrara Spa; la concentrazione tra le Casse è stata comunicata ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90.

Il capitale della Carinord, la quale a seguito dell'operazione è diventata la capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, è ora suddiviso nel modo seguente:

<b>Cariplo Spa</b>	<b>30,94%</b>
<b>Fondazione C.R. Alessandria</b>	<b>27,36%</b>
<b>Fondazione C.R. della Spezia</b>	<b>22,55%</b>
<b>Fondazione C.R. Carrara</b>	<b>19,15%</b>
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

Contestualmente alla costituzione della "Holding" le parti hanno sottoscritto dei patti parasociali volti a definire i rapporti tra i soci. La Banca d'Italia ha avviato l'istruttoria ai sensi dell'art. 14, comma 1, della legge n. 287/90 in relazione ad alcune clausole dei citati patti che configuravano un'intesa potenzialmente lesiva della concorrenza e ha nel frattempo sospeso l'esame della fattispecie concentrativa tra le tre Casse. Nel corso dell'istruttoria le parti hanno notificato la modifica dei patti originari. I patti vigenti prevedono la nomina nel consiglio di amministrazione della Carinord di due consiglieri per ciascuno dei soci e che le relative designazioni siano precedute da consultazioni tra i soci "con l'obiettivo di pervenire alla condivisione fra gli stessi delle scelte da effettuare e di assicurare il raccordo tra la presenza nell'organo amministrativo di Carinord e nella presidenza delle controllate". I patti impegnano inoltre i partecipanti ad effettuare le designazioni in conformità delle risultanze condivise delle consultazioni. Dichiarato risulta inoltre lo scopo di effettuare il controllo congiunto sulla costituita Holding. In relazione a tali mutamenti pattizi la Banca d'Italia ha disposto la chiusura dell'istruttoria sull'intesa e ha avviato il presente procedimento per la valutazione dell'operazione consistente nel conferimento nella costituita Holding delle menzionate partecipazioni detenute da Cariplo e dalle Fondazioni nelle tre Casse e nella stipula dei patti parasociali di cui sopra.

### **Qualificazione dell'operazione**

La costituzione da parte di due o più imprese di una nuova società realizza una concentrazione allorquando l'impresa neocostituita risulta controllata congiuntamente dalle imprese fondatrici, esercita stabilmente tutte le funzioni di un'entità economica autonoma e quando nessuna o solo una delle imprese fondatrici è attiva sul mercato dell'impresa comune. Tali condizioni risultano ricorrenti nell'operazione esaminata. Le imprese fondatrici controllano congiuntamente l'impresa comune; quest'ultima, in quanto società finanziaria capogruppo di un gruppo creditizio, è dotata di autonomia funzionale; soltanto una delle società fondatrici, Cariplo, rimane attiva nei medesimi mercati in cui opera la Holding.

L'operazione in esame costituisce una concentrazione ai sensi dell'art. 5 della legge n. 287/90. Essa non ha rilevanza comunitaria, in quanto non ricorrono le condizioni di cui all'art. 1 del regolamento UE n. 4064/89, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90, tenuto conto che il totale attivo realizzato a livello nazionale dalle parti è superiore a seimilaseicenta miliardi di lire.

## **Il mercato rilevante.**

Il mercato geografico. Le tre Casse controllate da Carinord operano principalmente nelle rispettive province di insediamento; tali province, considerata la presenza della Cariplo nei medesimi ambiti territoriali, individuano la dimensione geografica rilevante ai fini della presente valutazione. Dati i forti elementi di contiguità territoriale, le province di La Spezia e Massa-Carrara possono, ai fini della presente istruttoria, essere considerate come appartenenti a una medesima area geografica nella quale è possibile la costituzione di un significativo potere di mercato.

Il mercato merceologico. Dato il forte radicamento a livello provinciale delle Casse controllate da Carinord, l'operazione impatta sui mercati della raccolta - conti correnti, depositi a tempo e certificati di deposito - e degli impieghi alle famiglie consumatrici e produttrici.

## **I risultati dell'istruttoria.**

### *Il mercato della raccolta e la presenza territoriale*

Con riferimento al mercato della raccolta l'operazione di concentrazione esplica i suoi effetti principalmente nelle province di La Spezia, Massa-Carrara e, in misura minore, Alessandria, mentre a livello regionale non si verifica il raggiungimento di quote di mercato significative.

A La Spezia il Gruppo Carinord detiene una quota di mercato del 50,41% mentre quella del Gruppo Cariplo è pari al 6,34%. Se si considerano le tre banche coinvolte nell'operazione operanti in tale provincia, si può osservare come la quota di mercato della Cassa di Risparmio della Spezia (49,59) sia calata significativamente rispetto al 1992 (53,97%); in parziale ascesa risulta la quota del Gruppo Cariplo (5,49% nel 1992), mentre la Cassa di Risparmio di Carrara ha mantenuto una quota sostanzialmente stabile, inferiore all'1%, nell'intervallo di tempo **considerato**<sup>10</sup>. L'indice di Herfindahl è passato per effetto dell'operazione da 2.595 a 3.291 punti. In effetti considerando congiuntamente i depositi della CR La Spezia e della CR Carrara, la concentrazione riguarda la prima e la terza banca in termini di quota di mercato sui depositi. Nella provincia il principale competitore del "gruppo" risultante dall'operazione è il Gruppo Banca Commerciale Italiana con il 15,91% dei depositi; seguono il Gruppo Monte dei Paschi di Siena con il 5,84% e il Gruppo Credito Italiano con il 5,23%.

Nella provincia di Massa-Carrara il Gruppo Carinord detiene il 34,72% dei depositi, mentre il Gruppo Cariplo non è presente. L'andamento delle quote di mercato delle due banche controllate dalla Carinord Holding evidenzia un calo costante della Cassa di Risparmio di Carrara che dal 32,86% dei depositi nel 1992 è passata al 29,46% del 1995, mentre la quota della Cassa di Risparmio della Spezia non presenta variazioni di rilievo nello stesso intervallo di tempo (attorno al 5,5%). L'indice di Herfindahl passa da 1.705 a 2.080 punti. Tra i principali competitori figurano il Gruppo Monte dei Paschi di Siena con il 36,14% dei depositi, il Gruppo Casse Toscane con il 10,29% e il Gruppo Casse del Tirreno con il 5,65%.

Nella provincia di Alessandria la Carinord Holding detiene, attraverso la propria controllata CR Alessandria, il 18,51% dei depositi, mentre la quota del Gruppo Cariplo è pari al 6,45%. La quota di mercato congiunta del "gruppo" risultante dall'operazione è pertanto inferiore alla soglia di attenzione individuata dalla Banca d'Italia per la valutazione delle operazioni di concentrazione. Nella provincia operano inoltre qualificati competitori, tra cui il Gruppo San Paolo con il 23,60% dei depositi e la Banca Popolare di Novara con il 18,57%.

---

<sup>10</sup> I dati relativi al 30 settembre 1996 confermano il calo tendenziale delle quote del Gruppo Carinord: alla stessa data anche la quota dei depositi detenuta dal Gruppo Cariplo risulta in leggera flessione.

QUOTE DI MERCATO DEI DEPOSITI (Dati al 31.12.1995)				
	La Spezia	Massa Carrara	Alessandria	La Spezia + Massa Carrara
GRUPPO CARIPLO	6,34%	-	6,45%	3,46%
GRUPPO CARINORD (di cui)	50,41%	34,72%	18,51%	43,28%
	29,33%			
	6,3%	29,46%		
			18,41%	
<b>TOTALE</b>	<b>56,75%</b>	<b>34,72%</b>	<b>24,96%</b>	<b>46,74%</b>

Tab.2

QUOTE DI MERCATO DEPOSITI DEI PRINCIPALI GRUPPI COMPETITORI			
	Carige	Montepaschi	Comit
LA SPEZIA	15,91%	5,84%	5,23%
	Montepaschi	Comit	Carige
MASSA	36,14%	10,29%	5,65%
	Montepaschi	Comit	Carige
SPEZIA/MASSA	19,61%	10,90%	4,68%

Con riferimento alla presenza territoriale, si osserva che nelle due province di La Spezia e Massa-Carrara si è registrata, nel periodo 1992-1995, una crescita della rete di sportelli inferiore alla media del sistema a livello nazionale.

A La Spezia i Gruppi Carinord e Cariplo detengono rispettivamente il 47,79% e il 3,56% degli sportelli; la rete territoriale del gruppo Carinord ha evidenziato un'espansione del 20% rispetto al 1992, lievemente inferiore alla media del sistema nella provincia (21,5%)<sup>11</sup>. Il secondo (Gruppo Carige) e il terzo competitore (Gruppo Comit) detengono quote di mercato sugli sportelli decisamente inferiori, rispettivamente pari al 13,27% e al 12,39%. L'andamento delle quote di mercato risulta peraltro decrescente sia per il Gruppo Carinord (48,39% nel 1992) che per il Gruppo Cariplo (4,30%); tra i competitori il Gruppo Comit ha perso circa mezzo punto (12,90%) mentre il Gruppo Carige ha evidenziato un considerevole aumento (7,53%). Il rapporto depositi/sportelli del "gruppo" che risulterebbe dalla concentrazione risulta a fine 1995 superiore alla media del sistema (34,2 contro 30,9 nella provincia); tale rapporto si colloca sopra la media del sistema anche per le altre banche dotate di maggior potere di mercato in termini di raccolta (Comit 39,7; Monte dei Paschi di Siena 40,8; Credito Italiano 45,7). L'elevato rapporto evidenziato delle principali banche ha probabilmente indotto l'entrata sul mercato o il rafforzamento della presenza territoriale di altre banche quali il Gruppo Carige che ha attualmente un rapporto depositi/sportelli pari a 10,5.

<sup>11</sup> Considerando separatamente le banche del Gruppo (costituitosi solo nel 1995), si evidenzia una crescita del 15,9% della CR della Spezia, mentre la CR Carrara è passata da 1 a 3 sportelli. Il Gruppo Cariplo non ha invece incrementato le proprie dipendenze nella provincia (4).

A Massa-Carrara il Gruppo Carinord ha evidenziato rispetto al 1992 una crescita significativamente più contenuta rispetto alla già bassa media del sistema (6,8% contro il 13,8%)<sup>12</sup>; in termini di quote di mercato il Gruppo Carinord è sceso dal 40,28% al 37,80% degli sportelli. I principali competitori sono il Monte dei Paschi di Siena, anch'esso in calo in termini di quota di mercato dal 27,78% al 25,61% degli sportelli, il Gruppo Casse Toscane con il 10,98% e il Gruppo Casse del Tirreno con il 9,76% degli sportelli. Il rapporto depositi/sportelli del Gruppo Carinord risulta a fine 1995 inferiore alla media del sistema (32,6 contro 35,5 nella provincia).

Tab.3

QUOTE DI MERCATO SUGLI SPORTELLI						
	La Spezia		Massa Carrara		La Spezia + Massa Carrara	
	1992	1995	1992	1995	1992	1995
GRUPPO CARIPLO	4,30%	3,56%	-	-	2,42%	2,05%
GRUPPO CARINORD	48,39%	47,79%	40,28%	37,80%	44,85%	43,59%
TOTALE	52,69%	51,35%	40,28%	37,80%	47,27%	45,64%

Tab.4

QUOTE DI MERCATO SPORTELLI DEI PRINCIPALI GRUPPI COMPETITORI			
	Carige	Comit	Montep.
LA SPEZIA	13,27%	12,39%	5,23%
	Montepaschi	C. Toscane	C. Tirreno
MASSA	25,61%	10,98%	9,76%
	Montepaschi	Comit	Carige
SPEZIA/MASSA	13,33%	9,23%	8,72%

Con riferimento al mercato geografico rilevante ai fini della presente istruttoria, si è già detto come la contiguità territoriale tra Massa-Carrara e La Spezia e la loro maggiore affinità dal punto di vista socioeconomico rispetto alle regioni d'appartenenza - anche in considerazione della breve distanza che separa La Spezia dalle città di Carrara (30 km) e Massa (36 km) - inducano a valutare gli effetti dell'operazione anche nell'ambito di un'area geografica più ampia, ossia quella costituita dall'insieme delle predette province.

In tale ambito territoriale il Gruppo Carinord risulta come il primo operatore con il 43,28% e il 43,59%, rispettivamente dei depositi e degli sportelli, mentre il Gruppo Cariplo detiene il 3,46% e il 2,05%. I principali competitori sono il Gruppo Monte dei Paschi di Siena con il 19,61% della raccolta e il 13,33% degli sportelli (rispetto al 22,20% e al 15,75% del 1992) e il Gruppo Banca Commerciale Italiana con il 10,90% e il 9,23% (rispetto al 9,97% e al 9,70% del 1992). Rispetto al 1992 si verifica un calo delle quote di mercato di Carinord (47,08% e 44,85% dei depositi e degli sportelli), mentre il Gruppo Cariplo, pur diminuendo la propria quota di mercato sugli sportelli (2,42% nel 1992), ha aumentato quella relativa ai depositi (2,93%); anche tra i competitori,

<sup>12</sup> La CR Carrara è cresciuta del 9,5%, mentre la CR della Spezia non ha incrementato la propria rete di sportelli (8). Il Gruppo Cariplo, come già detto, non è presente nella provincia.

a fronte di un calo del Gruppo Montepaschi (22,20% e 15,75% nel 1992), il Gruppo Comit ha evidenziato un incremento della raccolta in concomitanza con un leggero cedimento nella quota sugli sportelli (9,97% e 9,70%).

### ***Il mercato degli impieghi***

A livello regionale, la concentrazione non determina il raggiungimento di quote di mercato significative degli impieghi totali (a breve e a medio lungo termine). Nell'insieme delle due province il Gruppo Carinord è il primo competitore con il 26,08% degli impieghi, mentre il Gruppo Cariplo ha il 3,94%; il secondo e il terzo competitore hanno rispettivamente il 16,49% (Gruppo Montepaschi) e il 7,56% (Gruppo BNL).

Dato il forte radicamento provinciale del Gruppo Carinord, in particolare a La Spezia, appare inoltre opportuno valutare gli effetti dell'operazione nel mercato degli impieghi alle famiglie consumatrici e produttrici a livello provinciale. Le quote aggregate (Carinord + Cariplo) degli impieghi alle famiglie consumatrici e produttrici sono nelle province di La Spezia e Carrara rispettivamente pari al 41,74% e al 30,35%, sensibilmente superiori a quelle riferite agli impieghi ad altri soggetti pari, rispettivamente, al 25,79% e al 23,09%. L'andamento delle quote aggregate rivela peraltro una marcata flessione nella provincia di La Spezia dove nel 1994 le parti detenevano il 49,22% (51,04% nel 1992) degli impieghi alle famiglie e il 32,67% (33,92% nel 1992) degli impieghi ad altri sogetti.

### **Conclusioni**

Gli elementi emersi durante l'istruttoria portano alle seguenti conclusioni:

1) le province interessate dall'operazione sono mercati maggiormente concentrati rispetto alla media nazionale; nel mercato dei depositi la concentrazione prospettata comporta un significativo mutamento nella struttura dell'offerta nelle province di La Spezia e Massa-Carrara; in particolare, ordinando le 95 province italiane per valori decrescenti dell'indice di Herfindahl calcolato sui depositi, La Spezia passerebbe per effetto dell'operazione dal tredicesimo posto al quarto; Massa-Carrara dal quarantaduesimo al ventunesimo;

2) nella provincia di La Spezia si determina a seguito dell'operazione un ulteriore rafforzamento della posizione dominante già detenuta dall'omonima Cassa di Risparmio (56,75% dei depositi e 51,3% degli sportelli di cui rispettivamente il 6,34% e il 3,56% di Cariplo); l'aggregazione realizza in effetti la concentrazione tra il primo e il terzo operatore; notevolmente distanziati sono inoltre i principali competitori (quote inferiori al 15%). Nella provincia di Massa-Carrara il Gruppo Carinord (Cariplo non è presente nella provincia), pur detenendo la quota più alta degli sportelli (37,80%), non sembra detenere una posizione dominante; da un lato il Gruppo risulta come il secondo competitore con riferimento ai depositi (34,72% contro il 36,14% del Montepaschi); dall'altro, l'andamento delle quote di mercato dei depositi mostra un calo costante;

3) a seguito dell'operazione si determina un rafforzamento della posizione dominante tale da ridurre in modo sostanziale la concorrenza nel mercato dei depositi della provincia di La Spezia; tale rafforzamento è determinato dal fatto che l'effetto principale della concentrazione, come rilevato anche dall'Autorità Garante nel proprio parere, sembra essere quello di consentire alle Casse controllate da Carinord di consolidare una posizione di preminenza nei rispettivi mercati di insediamento anche attraverso il contributo in termini di know-how che Cariplo, in qualità di operatore di elevato standing, è in grado di offrire alla loro operatività. Il potere di mercato del soggetto risultante dall'operazione si gioverebbe inoltre del venire meno della concorrenza potenziale da parte di uno dei principali operatori della provincia limitrofa (la C.R Carrara);

4) vi sono tuttavia elementi che portano ad attenuare il grado di lesività dell'operazione; l'andamento delle quote di mercato dei depositi nella provincia di La Spezia del Gruppo Carinord indica una perdita costante di competitività rispetto al 1992; anche le quote di mercato sugli sportelli risultano in costante calo a seguito dell'apertura di nuove dipendenze da parte di altre banche, probabilmente dovuta all'elevato rapporto depositi/sportelli evidenziato dai principali competitori nella provincia; a La Spezia e, più in generale, nell'ambito dell'area territoriale costituita dalle due province, sono presenti i più importanti gruppi bancari nazionali e le

principali “banche regionali” (Carige, Casse Toscane, Casse Tirreno); infine la stessa C.R. Carrara non sembra costituire un effettivo competitore nella provincia di La Spezia in considerazione della bassa redditività e del calo costante delle quote di mercato;

5) l’analisi delle quote di mercato detenute dalle banche coinvolte nell’operazione sul mercato degli impieghi non pone in evidenza significative posizioni di mercato a livello regionale o sub regionale (insieme delle province di La Spezia e Massa-Carrara); l’elevata quota di mercato degli impieghi alle famiglie consumatrici e prenditrici nella provincia di La Spezia (41,74%) evidenzia una marcata flessione rispetto al 1994 (49,22%) e non sembra pertanto indicare la presenza di una posizione dominante in tale mercato.

In relazione a quanto precede, la Banca d’Italia

#### AUTORIZZA

l’operazione di concentrazione ai sensi dell’art. 6, comma 2 della legge n. 287/90 a condizione che il Gruppo Carinord e il Gruppo Cariplo, al fine di non creare ostacoli al rafforzamento della presenza territoriale di banche concorrenti, non effettuino nuovi insediamenti nella provincia di La Spezia per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di notifica del presente provvedimento.

La Banca d’Italia sorveglierà che le parti rispettino le condizioni alle quali viene autorizzata l’operazione.

Il presente provvedimento verrà notificato agli interessati e pubblicato ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell’art. 33, comma 1, della legge n. 287/90, può essere proposto ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, entro sessanta giorni dalla data di notifica.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D’ITALIA  
*Antonio Fazio*